Anno II. Trieste, Sabato 22 Settembre 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 622

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese, mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Le vittime di una finta battaglia.

Infiammabili quegli americani! Anche le finte battaglie con essi diventano cruente.

Scrivesi da Princeton Junction (Nuova Jersey) 5 settembre al *Progresso*:

La finta battaglia, che ebbe luogo nel pomeriggio a Campo Oden' poco mancò non finisse in una terribile tragedia.

V'erano circa 500 uomini fra Guardie Nazionali e Veterani della Grand Army, ed erano disposti presso a poco in egual numero da ambe le parti. Le compagnie rappresentanti i ribelli avevano il possesso del campo e cinque pezzi d'artiglieria per difenderlo. Le comandava il colonnello Cooper del 6.o reggimento Guardia nazionale Quelli che simulavano l'armata dell'Unione, sotto il comando del colonnello Cole, con tre pezzi d'artiglieria, erano accampati su un monticello all'estremità del campo.

La finta battaglia cominciò con regolari scaramuccie, dopo di che le due truppe si avanzarono l'una contro l'altra in ordine regolare di battaglia. Le forze dell'Unione furono respinte da una vigorosa carica dei ribelli.

Il combattimento seguitò qualche tempo con varia fortuna, finchè l'ardore dei combattenti li trasse fuori dei limiti. Le guardie nazionali obbedivano ancor passibilmente agli ufficiali, ma i veterani sentirono avvamparsi il sangue all'odore della polvere ed al fragore dell'artiglieria.

Le cariche divennero sempre più animate, le schiere si assalirono si da vicino da spararsi vicendevolmente i fucili sulla faccia a bruciapelo; e già molti dei veterani stavano per pigliare i fucili per la canna ed adoprarli a guisa di bastoni sulla testa dei loro avversari, quando la vista dei feriti che giacevano al suolo calmò immediatamente il loro ardore.

La battaglia cessò immediatamente e non si pensò più che a soccorrere i disgraziati.

Molti di essi non avevano portato che leggiere bruciature, ma tredici erano stati feriti in modo da richiedere l'assistenza del chirurgo del reggimento. Di questi, alcuni dovranno restare qualche tempo a letto, altri porteranno il segno per tutta la vita.

In giro al mondo.

Un vero romanzo. Al cimitero di Batignolles (Francia) si era l'altro giorno formato un circolo di gente attorno ad una svenuta, che un uomo sosteneva nelle sue braccia.

Dapprincipio tutti credevano ad un delitto, ma trasportata nel corpo di guardia vicino, è tornata in sè, e narrò ciò che era successo.

Or sono alcuni anni si era maritata con un certo B..., che i cattivi compagni deviarono dalla buona strada. Un giorno costui disparve, portando seco tutto ciò che la coppia possedeva in denaro e valori.

Sua moglie rimase sola con un figlio. Ella lavorò coraggiosamente per allevarlo. Il povero piccino morì e fu inumato nel cimitero di Batignolles.

Bene spesso la signora B... andava sulla tomba del suo bambino, e ier l'altro, nell'istante in cui si disponeva a partire, un uomo le si avvicinò. Era suo marito, il quale avendo lavorato indefessamente, era tornato a Parigi dopo aver messo insieme un assai grande capitale.

Aveva scoperto l'indirizzo di sua moglie, l'aveva seguita, e sulla fossa del loro figliuoletto, le aveva domandato perdono, certo che dessa non glielo avrebbe ricusato. E così avvenne.

L'emozione fece venir meno la poveretta, che però riavutasi si trovò felicissima dello scioglimento di questo dramma.

I protestanti d'Italia. Dalle notizie raccolte, in seguito ad una circolare che diramò l'onorevole ministro del Commercio, si apprende che i cristiani evangelici appartenenti alle varie chiese italiane, sono 32 mila.

I protestanti forestieri con dimora stabile in Italia sono 22 mila persone; ma nella statistica si comprendono coloro che vennero ammessi a far parte delle Congregazioni, dopo i 16 anni di età.

Ritiensi che ciascuna delle sei denominazioni in cui sono divise le chiese evangeliche spenda in Italia più di 100 mila lire all'anno.

Parricidio. Anagni — scrive il *Diritto* — fu rattristata ier l'altro da un orribile parricidio.

Certo Menichelli, giovanotto sulla trentina, sospettando intime relazioni tra suo padre e la propria moglie, presa bisticciarsi con lui, e finì per ucciderlo a colpi di scure.

Fu subito arrestato dai reali carabinieri.

Amore di madre. Il fatto è avvenuto la mattina del 17 presso Bologna, in un podere di Sant'Antonio di Savena.

Un certo Valentino Martinelli di anni 17 stava lavando dei canepacci sull'orlo di un macero.

Sgraziatamente perdette l'equilibrio e vi cadde dentro.

Il fratello suo Giuseppe non esitò un momento e, per salvarlo, si gettò esso pure nell'acqua; e per un momento sotto la superficie delle acque egli restò dubbioso di poter raggiungere il povero Valentino.

Ma fu un attimo; egli scorse una massa nera che si agitava a pochi passi da lui accorse, la afferrò e già cominciava a trarla in salvo quando la madre, in uno slancio di tenerezza coraggiosa si tuffò nell'acqua collo scopo di porgere aiuto senza pensare che invece essa pure avrebbe avuto bisogno di essere soccorsa.

Fu un istante terribile; quei tre corpi raggruppati lottavano disperatamente.

La donna già cominciava a sommergersi quando Giuseppe con uno sforzo supremo riuscì ad attaccarsi ad una scala sostenendo con un vigoroso colpo anche la madre.

E furono salvi entrambi perchè altre persone accorse li aiutarono ad uscire dall'acqua.

Ma intanto il povero Valentino che da suo fratello era stato abbandonato per soccorrere la madre, affogava miseramente.

Il poveretto era rimasto vittima dell'amore di sua madre per lui.

Infelice!

A proposito di Ippolito Corso scrivono da Roma: Costui in Piemonte facendo il notaio, commise delle appropriazioni indebite e dei falsi in atti publici, che poi gli fruttarono parecchi anni di reclusione o lavori forzati.

Scontata la pena, egli si recò a Milano dove all'epoca dell'Esposizione Industriale pubblicava una clandestina corrispondenza franco-italiana scritta in francese, anzi in savoiardo, poich'egli è della Savoia, e perciò Rochefort gli ha dato dello spazzacamino.

Dopo l'Esposizione di Milano, egli se ne venne a Roma a fondarvi la non meno clandestina *Corrispondenza Tiberina*. Egli apparve qualche rara volta alla tribuna della stampa a Montecitorio; ma nessuno aveva contatto con lui. E' un uomo che mostra sessant'anni, obeso, curvo, acciaccato ed è veramente curioso che con quel fisico pretendesse d'andare a schiaffeggiare e battersi. Ma ciò spiega la sua

LA DOMATRICE.

(3) RACCONTO.

Applausi frenetici e grida di approvazione ricompensavano il suo coraggio.

— Quando avverrà lo sposalizio? chiese ad Edgardo, uscendo dalla gabbia.

— Dopo dimani, Herma.

— Vuoi tu incaricarti di fargli pervenire una lettera, ma tu stesso?

— Se me l'ordini.

— Te ne prego.

Herma gli strinse la mano, ed Edgardo prese la sua e la coprì di baci.

***

La mattina seguente, la domatrice scrisse al principe. Essa non voleva più vederlo che una sola volta e lo pregava di venire all'ora solita, al serraglio, ed in cambio gli prometteva di partire da Bukarest il giorno del suo matrimonio. Edgardo portò egli stesso la lettera al principe; questi la lesse, sorrise e disse: Verrò.

Un'ora prima di mezzanotte, il principe si trovò davanti alla porticina, la quale si aprì senza rumore, come al solito. Herma apparve vestita di una casacca corta foderata di pelliccia. Lo prese per mano e lo condusse con precauzione in un andito oscuro. Aprì come al solito una seconda porta e la domatrice attirando il principe in uno spazio totalmente buio, gli passò le braccia intorno al collo e l'abbracciò, con tenerezza selvaggia.

Poi in un attimo scomparve; la porta si richiuse con forza ed il principe toccò col piede qualche cosa di vivo che si mosse. Che cosa era? Ella non lo aveva condotto come al solito nel suo piccolo camerino.

Di lì a poco si vide una luce rossastra vivissima. Herma attaccò una torcia ad un anello davanti alla gabbia dei leoni; il principe si trovava in mezzo alla gabbia stessa, in mezzo ai leoni! Herma, colle braccia incrociate sul petto, stava davanti alla griglia e lo fissava freddamente co' suoi grandi occhi azzurri; un sorriso diabolico le sfiorava le labbra.

Il principe con un movimento rapido volle aprire la porta, ma invano.

— Per l'amor di Dio, Herma, quale è la tua intenzione? diceva il principe supplichevole.

— Celebro oggi il mio matrimonio con te, ed i miei leoni devono essere gl'invitati.

— Ma tu hai perduta la ragione!

— Sono anzi nella pienezza dei miei sentimenti. Mi hai tradita. Ed io ti ho condannato a morte. Avanti, amici miei!

Herma svegliò i leoni assopiti e li eccitò col frustino, mentre il principe gridava soccorso. Ma le sue grida erano soffocate da un uragano che imperversava di fuori. I leoni, irritati e incoraggiati dalle grida di Herma si precipitarono sul principe. Il suo sangue incominciava a scorrere... Egli supplicava e si difendeva disperatamente, mentre ella cogli occhi immobili, si compiaceva di assistere a quelle angoscie mortali.

Ci volle molto tempo prima che i leoni finissero il loro terribile lavoro. Quando il principio fu steso morto sul suolo della gabbia, si ritirarono e cominciarono a leccarsi le zampe insanguinate.

La notte stessa la bella domatrice scomparve da Bukarest, e non si ebbe più notizia di lei.

Sacher-Masoch.

N.º 623

l giorno ... ore 5 ant ... trati soldi 3 ... endesi a un ... : Corso N 4 ... dalle ore 5 ... rifiutano le ... restituiscono ... publicati.

surrio, un ... rsi. Ch'è ... genui con- ... vedere se ... bel mezzo ... come gli ... le. ... li finanza ... il denaro ... etti — e ... li via Pe- ... lla Dire-

... applausi ... usicale che ... si spande ... rdino. ... mille che ... *stica*! e il ... evole im- ... tto in tutti

... li commen- ... irezione di ... uoi poteri, ... rado il di- ... che seb- ... tissimo, di ... doveva, se- ... ssere mu- ... so. ... uestro ebbe ... nare senza

... innastica è ... ; il sorteg- ... di scatola. ... e al caso

... o da ieri ... uartò d'ora ... a?

... **publico.**

... ntanone di ... ler) e da ... lo ad attin- ... , stante la

... tu segna- ... e inconve-

I. G.

Nella pros- ... gli esercizi ... ente: Lunedì ... li per i soci; ... pom., quelli ... oci; e Mer- ... om., quelli ... li socie. ... tti i Soci ... personal- ... o figli, fra- ... prima ef- ... n apposito ... eria sociale ... 11 ant. — ... affine di ... passar alla ... dre.

All'angolo ... del Teatro, ... o dal caval- ... Per fortuna ... nella pastic- ... portato, gli ... a entrò nel ... ro in mano ... fatti appar- ... oltre alla ... ella caduta, ... orologio che ... o. Un bra- ... di cui ci ... rilevare il

... alle ore $2^3/_4$ ... cafo „Aida" ... composto di ... etel „all'Ar- ... e concerto.

operaio schiacciato. Gli altri si sono salvati. Lo stabilimento era assicurato presso la Società *Adriatica*.

Notizie marittime. CAPE TOWN 22. Il bark au.-ung. *Tri Sina*, capit. Cernkovich dopo riparata la via d'acqua da un palombaro, proseguì il suo viaggio per Nuova York.

Tentato deviamento. GENOVA 21. Sulla Tramvia tra Cellore d'Illasi e Tregnago fu perpetrato un tentativo di deviamento del treno, ponendo di traverso una rotaia di ferro. Per fortuna il tentativo non riuscì.

Là, fra tante sottane, c'è gente onesta, sotto quei sai bigi, disotto a quelle vesti nere c'è tanto di cuore.

La carità così fatta, umanamente, onestamente raggiunge il suo scopo: allevia le sofferenze di tante persone che senza quella provvida distribuzione sarebbero ridotte a mal partito.

E fra quella gente, mai un rimbrotto, mai un lamento una preghiera a Dio, un ringraziamento al prete. E questo è tutto.

Perchè quello che fanno i preti non possono farlo anche gli altri uomini?

sorpresa viene a turbare l'allegria di quell'ambiente tutto famigliare, onesto, sereno, di eletti cittadini raccolti in convegno gentile.

Tre guardie di finanza infilano l'uscio d'entrata, accompagnate da un delegato municipale, e una volta nel giardino proseguono verso il rialzo sito dinanzi alla sala dove si accendono i fuochi, e dove stavano esposti i cinque doni del sorteggio.

Tutti gli astanti tra la spaventato ed il confuso si guardano, s'interrogano, for-

Partenza da Capodistria alle ore 9 di sera.

Oggi avrà luogo pure l'ultima gita di piacere per Isola, organizzata dall'impresa Frammalico e C.

Teatro Filodrammatico. L'eterea, l'ideale *Odissea* dei *Danicheff* fruttò a Luigi Monti che l'interpretava mirabilmente iersera, il solito clamoroso trionfo degli anni passati.

Applausi copiosi anche alla signorina Pavoni, alla signora Boccomini-Lava... ed allo Zoppetti. Teatro discretame... quentato.

ritirata. Egli forse credeva che Rochefort si sarebbe rifiutato a lui come al Bettini.. ed allora egli ci guadagnava una trionfale *reclame* internazionale e la riabilitazione dei suoi vecchi peccatucci notarili e di altri più recenti ancora.

Poichè, a quanto mi si assicura, egli sarebbe ora nuovamente sotto processo qui in Roma, per una vasta truffa ordita da lui e da quattro altri francesi suoi amici, della quale cercherò avere i particolari.

Non crederei superfluo che l'*Associazione della Stampa* deliberasse e publicasse una dichiarazione contro questo indegno usurpatore del nome di publicista italiano emigrato dai protocolli notarili al penitenziario e da questo nella stampa equivoca e clandestina.

Oh! che minchione. Questa — scrive la *Sentinella Bresciana* — è accaduta a Fiomicello fuori porta Milano.

Due o tre individui di cui finora mancano gl'indizii, con raggiri, frutto di lunga meditazione, persuasero il contadino Venturelli Teodoro, a consegnar loro la somma di lire 150, ed essi alla lor volta autorizzavano lui a recarsi in una data località, di fianco al cimitero del paese, onde scavarsi ed appropriarsi un pacco di marenghi che, come essi asserivano, erano quivi soterrati da tempo.

Il Venturelli difatti, sborsata la chiesta somma, si recò di nottetempo al luogo indicato e, con un badile, si mise a scavare. Scavò, scavò fino che ad un un certo punto gli parve trovare, anzi trovò un involto... Il tesoro era proprio tutto suo. Ma quale delusione lo attendeva!.. Al chiaro di luna scoprì che il pacco di marenghi non era altro che un sasso incartocciato.

Centenario morto con la pippa in bocca. Morì in Peterson (New Yersey), un vecchio prussiano nell'età di 105 anni. Era stato soldato di Napoleone I e stava in America da 25 anni; era un rinomato fumatore, e morì con la pippa in bocca.

Notizie spicciole.

— A Napoli si è raccolto un comitato per organizzare una festa di beneficenza in soccorso degli abitanti di Giava, che hanno sofferto i danni del recente terremoto.

— Il prefetto di Milano, comm. Basile, celebrerà fra pochi giorni il suo matrimonio colla vedova dell'architetto Mengoni, una delle signore più eleganti e più brune della città lombarda.

— In Inghilterra sono gli ufficiali di polizia, che pensano alla prevenzione dei reati. A Londra i direttori e i principali ispettori hanno promosso un grande *meeting*, per cercare il modo di prevenire e diminuire il numero grande dei delitti che avvengono ogni giorno.

- Sulla spiaggia del mare, in un piccolo villaggio della Francia, Saint Cyr, sabato mattina fu trovato il corpo d'una fanciulla di sette anni. Era stata oltraggiata, poi strangolata. Aveva parecchi denti spezzati, il che prova che la poveretta ha lottato disperatamente per difendersi dagli oltraggi e dalle torture dell'infame che l'ha assassinata.

Ma finora non si è scoperto che il corpo della vittima: del colpevole non si sa nulla.

— L'*Archipel de la Manche*, il nuovo libro di Victor Hugo, sarà stampato nella edizione delle sue opere complete avanti al *Lavoratori del mare*. In queste pagine egli racconta la storia, la leggenda, i costumi delle isole normanne di Jersey e di Guernessey, dove ha passati 18 anni d'esilio.

— La principessa di Metternich, che negli ultimi anni dell'impero era la creatrice della moda, e apparsa l'altro ieri allo corse di Longchamps con una toletta che ha avuto un successo enorme. Costume *eu vigogne lie de vin*, con frangia d'argento. Nel corsetto della *polonaise* una striscia di velluto e sopra dei merletti che si fermavano a un gancio magnifico, grandissimo, d'argento. Lo stesso gancio sul *gilet flottant*.

Cappello *casque de Minerve* a cocuzzolo coperto all'estramità di *cachemire* con larghi bordi di velluto e mazzi di piume davanti.

E' una *première d'automne* che resterà.

— Un editore di Milano annunzia che fra pochi giorni pubblicherà un poema inedito di Emilio Praga: *Paolo*.

Due invalidi si ritrovano a Parigi, per via.

Uno non ha che un braccio, e l'altro ha due gambe di legno rozzo in cattivo stato.

— Ah! dice quello che ha un braccio solo — voi non avete oggi le vostre belle gambe di mogano? Voi vi trascurate, sergente!

— E' vero — risponde l'altro; — Parigi è ancora deserta, e io vesto in economia!

Ammaestramenti tratti da una lite.

Il primo sarebbe quello di non litigar mai; di evitare una lite anche quando si abbia ragione. Ma è un altro ammaestramento pratico pre gli enologi che dobbiamo trarre da un litigio.

Un negoziante di Vaud ha dovuto sostenere una lite dinnanzi ad un tribunale della Svizzera, perchè la dogana gli aveva tassato, come vino forastiero, un vino bianco che conteneva un eccesso di solfato potassico, e che perciò doveva ritenersi o gessato o mescolato con un vino francese o spagnuolo, quindi doveva essere considerato come vino forastiero. Il venditore invece affermava che il suo vino non era stato nè mescolato nè gessato. E allora cosa deve attribuirsi il fatto? Probabilmento ad una di queste tre cause:

1. O alla straordinaria solforazione della vite: lo zolfa rimasto sulle uve, durante la fermentazione del mosto, da origine ad acido solforico, e in seguito a reazioni successive si forma acido solforico e poi solfato, specialmente di potassa.

2. O ad aver bruciate troppe miccie solforate nei fusti, i cui vapori possono prudurre acido solforico, il quale reagendo sui tartrati del vino dà luogo come si disse alla formazione dei solfati.

3. O all'uso di lavar i fusti con acido solforico senza poi rilavarli con acqua e liscivio: l'acido solforico si ferma nei pori del legno e dà poi luogo alle solite formazioni suaccennate.

Indicate le cause è accennare i rimedi, cioè prevenirle per evitare contestazioni. È bene che gli enologi ne tengano buon conto.

LA NOTA ISTRUTTTIVA.

Per conservare le patate si usa metterle tra la sabbia ben secche. Ma è preferibile il mezzo seguente. Ponete le patate per uno o due minuti nell'acqua bollente. L'acqua bollente distrugge il germe senza avariare il tubercolo.

Potete anzi disporre una notevole quantità di patate in un cesto e poi tutto il cesto immergere nell'acqua bollente e tenervelo uno o due minuti

Poscia fatele seccare in una stufa o in un forno e ponetele finalmente in un sacco che conserverete in un luogo bene asciutto, dove non possa penetrare la gelata. Giacchè tanto l'umidità, che il gelo le guasterebbe.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

(142)

— Ma i gioielli?

— I gioielli! Sono convinto che un'inchiesta menata a fondo vi proverà che ho detto la verità.

— Vi ha un testimonio che sarebbe utilissimo a quest'uopo, sarebbe quel cassiere... Che n'è divenuto? Da quell'epoca è sparito.

Fernando si guardò bene di rispondere.

— Un cocchiere che vedrete l'ha condotto con voi alla ferrovia.

Fernando impallidì.

— Qual vantaggio avrei io dalla partenza del mio cassiere? E per che cosa se sapessi la sua residenza, volete che ve lo nasconda?

— Perchè noi supponiamo, ed abbiamo gravi ragioni per ciò, che sia lui che sia partito coi veri diamanti staccati dai gioielli.

— Ah! esclamò Fernando, perdendo la testa, se si tratta di questo, vi dirò subito dove egli è.

Il giudice ebbe un sorriso.

Séglin vide e comprese l'imprudenza che aveva commessa; senonchè era troppo tardi. Il magistrato disse al cancelliere:

— Scrivete...

— Vedete bene che il cassiere è partito dietro ai vostri ordini.

— Ebbene, sì. La catastrofe era accaduta, sfuggivo agli agenti che mi avevano arrestato, mi aggiravo nei dintorni di casa mia, per vedere ciò che vi accadeva.. Allora ero deciso a sfuggire alla procedura mediante la fuga, ma ero quasi senza danaro. Scorsi Picard che se ne riveniva dalla casa di quel tale per pagare le tratte... e gli dissi che avevo testè ricevuto un telegramma annunziandomi che i fondi che aspettavamo si verserebbero a Torino... Lo condussi io stesso alla ferrovia... E da quel dì egli è a Torino.

Il magistrato ebbe un sorriso di dubbio e disse:

— Voi credete parlare a sempliciotti. A chi farete credere a tal incontro provvidenziale? Voi siete senza un quattrino ed incontrate precisamente il vostro cassiere alle cinque ore del mattino. Gli prendete tranquillamente centoquarantacinquemila lire, e in tal momento non pensate a fuggire: fate partir lui! Aveva te il danaro in tasca, signor Seglin. Il vostro cassiere, che è vostro complice, era partito il dì innanzi coi diamanti, e voi, voi rientravate in casa vostra per prender ciò che restava, era mezzanotte. Vostra moglie volle opporvisi, e voi tentaste di ucciderla. Ella potè fuggire, e allora voi foste arrestato, ferito, è vero, ma da un rimbalzo; la palla è rivenuta su voi, perocchè vi aveva appena scalfitta la fronte.

— Ma egli è un romanzo! un romanzo che mi state contando! sclamò Fernando.

Il giudice disse vivamente:

— Or vedremo, Seglin, se persisterete davanti all'evidenza.

Il magistrato suonò, e diede sommessamente degli ordini; tosto entrò un agente che si mise da un lato di Fernando, dall'altro lato c'era un gendarme. Avendo con un cenno raccomandato all'agente e al gendarme di sorvegliare l'incolpato, il giudice istruttore disse:

— Introducete il testimonio.

Fernando levò tosto il capo. Chi mai poteva testificare nel suo processo? E nello stesso momento ei sentì che da un lato l'agente, dall'altro il gendarme, afferravangli i polsi. Ebbe un trasalimento nel veder acceder Iza. Costei elegantissimamente vestita, sorrideva al giudice, e non diresse su lui neppure i suoi sguardi.

— Signora, vogliate accomodarvi, disse il giudice con tuono amabile...

Iza sedette affatto calma, affatto tranquilla, oltremodo attenta alla sua positura mettendosi a suo agio quasi fosse al teatro. Il giudice disse tosto:

— Ci dichiaraste, signora, d'ignorare la condizione di vostro marito?

(Continua).

* Proprietà letteraria dell'editore Ed Sonzogno-Milano

gurato.

Su tre produzioni, una sola fece ottima impressione all'uditorio, e fu il *Qui pro quo*, comedia in un atto dell'attore milanese Giraud noto al nostro publico.

Il lavorino è grazioso e condotto con garbo e sebbene soverchiamente verista in certe allusioni troppo salaci, piace e diverte per i suoi frizzi.

Fu recitato con garbo squisito, con grazia perfetta dal signor Zoppetti e dalla signora Boccomini-Lavaggi, i quali promossero risate argentine e applausi vivaci.

curarsi una ferita riportata all'avambraccio destro.

— Al calzolaio Giuseppe C. d'anni 26, da Capodistria, toccò pur ieri egual sorte scendendo le scale della sua abitazione nella casa N. 12 in Via di Riborgo.

Il C... riportò frattura della mascella superiore. Venne accolto all'ospitale.

Due persone di... genio! Domenica scorsa, col piroscafo del Lloyd da Venezia giunsero qui e presero stanza all'*Hôtel de la Ville* due giovani, dell'età l'uno di 26, l'altro di 28 anni, e presen-

Si ricercano di bianco. Boschetti Via Malcanton. (681)

Si ricercano brave lavoranti Sarte. Insinuarsi Corso N. 15 II piano. (680)

Maestra allieva di celebre pianista impartisce lezioni di piano metodo Conservatorio Parigi. Indirizzo „Piccolo" (650)

D.R ALESS. HORN
MEDICO-CHIRURGO. (100)
in CORSIA STADION N. 2 I p. ordina per malattie sifilitiche dalle 12-2 pom.
Gratuite per i poveri dalle 1-2.

... Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt Innsbruck, Graz, Salisburgo,, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. 1/8 % provvigione.
Incassi Coupons 1/8 % provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** 5 % interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra 1/2 % provvigione per 3 mesi.
„ **Valori** 6 % interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Trieste 1 Marzo 1883. (10)